

Cobas-Codir

COMITATO NAZIONALE LAVORATORI

Concorsi: dopo che il Cobas-Codir ha smascherato le 'riserve' fasulle IL GOVERNO CONTINUA NELLA STRADA DELL'ILLICEITÀ'

(tanto cerca solo di carpire voti a tanti ignari disoccupati alle prossime regionali)

Palermo, 1 febbraio 2022

Il motivo del raggio sembra uno solo: le prossime elezioni regionali e la necessità dei politici di governo di carpire la buona fede di tanti giovani disoccupati siciliani cercando di fidelizzare il loro voto con la "promessa" e la "prospettiva" di un posto di lavoro.

Per uno dei peggiori presidenti della Regione che abbiamo avuto, invece, i dipendenti regionali in servizio sono altra cosa: categoria difficilmente suggestionabile politicamente e, quindi, da vilipendere a ogni occasione e da additare strumentalmente all'opinione pubblica come "motivo di tutti i mali"; per questi sarebbe bastato prevedere solo delle riserve "fasulle" nei bandi di concorso, citando una legge abrogata (che esponeva gli stessi anche a essere citati in giudizio davanti al TAR come contro-interessati da parte degli altri partecipanti al concorso).

Un disegno vergognoso e inaccettabile studiato e portato avanti senza scrupoli a tutto danno di una macchina amministrativa sempre più inceppata e gestita senza capacità.

Questi bandi di concorso, preparati senza avere accettato i suggerimenti delle parti sociali che avrebbero evitato l'ennesima pessima figura della Regione Siciliana, fanno tristemente tornare alla mente le medesime procedure dei maxi-concorsi truffa ai Beni Culturali banditi nel 2000, anch'essi alla vigilia di elezioni regionali, e utili, quindi, solo a raccattare voti: dei 1.200 posti banditi allora sono stati assunte meno di 200 persone (di cui una parte in forza di sentenze che hanno obbligato la Regione ad adempiere). Anche quei concorsi mortificavano, infatti, le professionalità dei dipendenti allora in servizio di cui non si teneva alcun conto e il COBAS-CODIR si fece promotore anche allora di una moltitudine di iniziative legali e proteste di piazza che denunciavano la malafede dei politici di governo pro-tempore: dopo che arrivarono oltre 600.000 mila istanze di disoccupati e passate le elezioni, tutto cadde nel dimenticatoio e non se ne fece quasi più nulla.

Certo le continue provocazioni dell'attuale governo, portate avanti con la pervicace volontà di andare avanti con i bandi che sarebbero comunque viziati da illegittimità, fanno sospettare finalità analoghe a quelle del governo del 2000 che prese in giro i siciliani.

Il COBAS-CODIR, dal canto suo, senza con ciò volere in nessun caso negare la prospettiva di un posto di lavoro ai tanti disoccupati siciliani, continuerà nella battaglia a difesa dei diritti dei lavoratori in servizio e, riservandosi adeguate azioni di protesta, ha già dato mandato ai propri legali di predisporre ogni atto utile per impugnare i concorsi nella loro interezza nel caso in cui il governo non provvedesse a deliberare le giuste misure compensative in favore dei lavoratori regionali che aspettano da 20 anni i necessari percorsi di carriera.

Unica soluzione alla vertenza - come sempre sostenuto dal Cobas Codir - è rinnovare l'amministrazione, avviando immediatamente la riclassificazione e la riqualificazione del personale dando all'ARAN le direttive, con tempi certi e immediati, attuando la stessa riforma del personale che è stata sottoscritta dalle OO.SS. per le Funzioni Centrali nel dicembre scorso a Roma e che prevede espressamente (articolo 18) la norma di prima applicazione che risolve ogni conflitto con i lavoratori e le organizzazioni sindacali.

www.codir.it